

## Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale (Sistan) rende conto delle attività che l'Istituto nazionale di statistica e gli uffici di statistica del Sistan diffusi sul territorio hanno svolto nel 2014 per fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale garantendone i più elevati standard di qualità. Presentata annualmente in ottemperanza alle disposizioni di legge (D. lgs. n.322 del 1989), la Relazione è indirizzata alle istituzioni, ai decisori pubblici e ai cittadini affinché possano avere piena cognizione dell'offerta di informazione statistica. L'Istat e la rete degli uffici del Sistema operano al servizio della collettività producendo conoscenza attraverso dati, informazioni e analisi di elevata qualità.

La Relazione si compone di due volumi: il primo illustra e analizza le caratteristiche del Sistema statistico nazionale, le informazioni prodotte nel 2014 nell'ambito della programmazione statistica ufficiale, i principali progetti in fase di realizzazione e le sfide future, lo stato dell'arte della produzione statistica e le innovazioni in corso, le attività volte al rafforzamento delle competenze e alla promozione della cultura statistica. Il secondo volume contiene le evidenze quantitative di supporto alle considerazioni svolte nel primo volume e tavole di dati analitiche sul Sistema e sullo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

Il primo volume è suddiviso in quattro parti.

La prima è dedicata alla descrizione del Sistema statistico nazionale sia dal punto di vista della sua articolazione istituzionale e territoriale sia per quanto attiene alla sua organizzazione e funzionamento. Sono, inoltre, illustrate le principali caratteristiche dei lavori previsti e realizzati nel 2014 inseriti nel Programma statistico nazionale.

La seconda parte presenta l'evoluzione normativa e organizzativa che coinvolge l'Istituto secondo linee strategiche di livello europeo e nazionale nonché i progetti più avanzati che segnano l'attività dell'Istat e del Sistema negli ultimi anni, concentrando l'attenzione su tre filoni principali: quello della qualità, accessibilità e utilizzo delle informazioni statistiche, quello relativo allo sfruttamento delle fonti amministrative e, infine, quello che attiene alle attività volte all'integrazione e miglioramento della diffusione delle informazioni statistiche.

La terza parte offre uno sguardo sulla produzione statistica nei diversi settori secondo due chiavi di lettura: da un lato sono presentate le principali azioni e innovazioni realizzate nel 2014, dall'altro sono illustrate alcune rilevanti iniziative innovative in fase di progettazione che saranno realizzate nel prossimo futuro. Sono, inoltre, proposti alcuni approfondimenti ("focus") su alcuni prodotti e processi di particolare rilievo.

La quarta parte presenta le attività indirizzate al rafforzamento delle competenze statistiche in senso ampio realizzate dall'Istat: da quelle di formazione interna e per il Sistan, alle attività volte alla promozione della cultura statistica, realizzate dalla ex-Saes e dalla Rete territoriale per la promozione della cultura statistica, alle iniziative per lo sviluppo della ricerca.

Infine, il secondo volume, oltre a esporre le tavole e i prospetti con le informazioni qualitative e quantitative sulle dimensioni analizzate nel primo volume, riporta anche informazioni e dati sul personale dell'Istat, sui costi dei lavori statistici di cui al Programma statistico nazionale, sulla domanda di informazione statistica e sul gap informativo ancora esistente nei diversi settori di produzione.

## Sintesi

Al 31 dicembre 2014 operavano nel Sistema statistico nazionale (Sistan) 3.435 uffici di statistica dislocati su tutto il territorio nazionale ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali. Il personale degli uffici che compongono la rete del Sistan ammontava a 8.766 unità. Si tratta di una realtà eterogenea per dimensione, assetto organizzativo, collocazione funzionale degli uffici, profilo ed esperienza in campo statistico dei responsabili, integrazione nelle attività dell'amministrazione, diversificazione e specializzazione delle attività svolte. È possibile, tuttavia, identificare un ristretto numero di uffici di dimensioni maggiori e con personale più qualificato, con un ruolo meglio definito e con un'attività statistica più sviluppata e che si riflette in un impegno non episodico nello scambio di microdati, una più intensa attività di diffusione delle informazioni statistiche prodotte, una migliore interazione con gli utenti. Per contro, esiste un numero cospicuo di uffici in cui le attività svolte sono ridotte e discontinue a causa di fattori di natura organizzativa, della ridotta o non sempre adeguata capacità professionale, della diversificazione delle competenze assegnate. Nell'arco degli ultimi anni si riscontrano maggiori difficoltà nell'accesso alle risorse umane, tecnologiche e, soprattutto, finanziarie e margini di miglioramento rispetto all'autonomia e alla visibilità interna ed esterna degli uffici. Al contrario, si sono osservati progressi rispetto all'efficienza, alla capacità di programmare le proprie attività, alle competenze professionali, alla capacità di coordinamento con altri uffici e quindi, nel complesso, al funzionamento complessivo dell'ufficio.

La produzione delle informazioni statistiche del Sistema è definita nel Programma statistico nazionale (Psn), che stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale. Analizzando i risultati della Rilevazione sullo stato di attuazione dei lavori previsti (Sda), emerge che nel 2014 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti (il 91% del totale). Considerando i lavori per settore, la percentuale di realizzazione più elevata si riscontra nei settori Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, Ambiente e territorio e Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi. Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali e Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa. Per la maggior parte si tratta di lavori "consolidati", inseriti nel Psn prima del 2008. I lavori realizzati nel 2014 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (31,6% dei lavori), da normative nazionali (29,1%) e da regolamenti comunitari (25,3%), con differenze anche significative in base al tipo di lavoro, all'ente titolare (Istat/non Istat) e al settore di produzione. Nel corso della propria realizzazione oltre il 18% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura. Le principali sono correlate alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni).

Sul versante strategico sono state numerose le iniziative internazionali e nazionali realizzate nel 2014. Durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea l'Istat si è impegnato attivamente nella negoziazione della nuova legge sulla statistica europea, che è stata approvata il 19 dicembre 2014 dal Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), cui è affidato un ruolo centrale nel sistema decisionale comunitario. La legge, in particolare, promuove l'indipendenza professionale degli Istituti nazionali di statistica e il loro ruolo di coordinamento all'interno del Sistema statistico europeo congiuntamente con Eurostat e individua alcune linee per la loro modernizzazione (impegno dei governi a garanzia della credibilità, utilizzo di dati amministrativi, integrabilità dei dati su fenomeni sociali, economici e ambientali).

Nel corso del 2014 è proseguito il processo di attuazione del Programma pluriennale Stat2015, che ha come principale obiettivo l'innovazione della produzione statistica dell'Istituto ed è allineato con la strategia europea *Vision 2020* di modernizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale europea. A partire poi dalla seconda metà del 2014, in concomitanza con l'elezione del nuovo Presidente, l'Istat ha avviato un ulteriore programma di modernizzazione ispirato a esperienze avviate in alcuni Istituti di Statistica del nord Europa e focalizzato sulla centralizzazione dei servizi di supporto alla produzione, la creazione di linee di produzione basate su Registri alimentati da fonti amministrative e una forma di governance più funzionale e flessibile.

Il ruolo centrale del processo di modernizzazione e innovazione in atto è svolto, in questo contesto, dallo sfruttamento degli archivi amministrativi che permette di ridurre il carico statistico sui rispondenti e i costi di produzione e contestualmente di ampliare l'offerta informativa. Le attività su questo fronte sono numerose. Dal portale del Sistema statistico nazionale (Sistan) è accessibile il sistema di documentazione degli archivi amministrativi (DARCAP), oggetto di progressiva alimentazione mediante la conduzione di approfondite istruttorie sugli archivi amministrativi di titolarità degli enti centrali e avente come finalità la raccolta di tutte le informazioni utili a un più

agevole ed efficace utilizzo degli archivi a fini statistici. Allo stesso tempo l'Istat sta predisponendo delle Linee guida che conterranno i principi generali e le metodologie da applicare per un corretto uso a fini statistici degli archivi stessi. Sul versante dei Big Data, bacino potenzialmente enorme di informazioni, l'Istat sta partecipando a numerose iniziative internazionali e nazionali che hanno come obiettivo lo studio degli aspetti legislativi e legati alla tutela della privacy, lo studio degli aspetti metodologici e tecnologici, la sperimentazione e la circolazione delle competenze. Lo sfruttamento degli archivi amministrativi ha un ruolo centrale anche nella definizione della nuova stagione dei censimenti permanenti, che prevedono un ampliamento dell'uso statistico delle fonti amministrative centrali e locali congiuntamente a una maggiore integrazione tra i dati in essi contenuti con quelli raccolti mediante rilevazioni dirette. Queste iniziative si accompagnano ad altre attività strategiche di ampio respiro che coinvolgono l'Istituto su diversi fronti, dal miglioramento della qualità dei dati alla promozione del loro effettivo utilizzo, dalle modalità di diffusione a un'integrazione delle fonti che consenta la misurazione e l'analisi dei fenomeni anche a supporto dei processi decisionali e del disegno e monitoraggio delle politiche.

Per quanto riguarda il ruolo di coordinamento dell'Istat all'interno del Sistan a sostegno della qualità della statistica ufficiale, si sono registrati nel corso del 2014 alcuni progressi significativi: l'avanzamento del progetto Sistan Hub, sistema unitario di diffusione mediante interconnessione via web delle statistiche prodotte dagli enti Sistan e dall'Istat; il completamento del 4° ciclo di interviste strutturate presso i più importanti uffici di statistica del Sistema volte a monitorare l'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali; la sempre più ampia visibilità garantita all'offerta informativa del Sistema attraverso il Portale del Sistan.

L'attività di produzione delle informazioni è stata caratterizzata nel 2014 da numerose innovazioni di respiro nazionale e internazionale che riguardano le tecnologie per il miglioramento dei processi, gli aspetti metodologici, la valorizzazione dei risultati, l'analisi di nuovi fenomeni. L'intento di tutte le iniziative realizzate, consolidate o ancora in fase di progettazione, è di assicurare alla collettività informazioni di qualità che consentano di misurare sia aspetti di tradizionale attenzione sia fenomeni emergenti la cui messa a fuoco è imprescindibile per la comprensione delle traiettorie di rapido mutamento che investono la società.

Nel 2014 sono proseguite le attività di formazione volte al rafforzamento delle competenze statistiche interne ed esterne all'Istituto, sia nella rete Sistan sia al di fuori di quest'ultima. Le attività di formazione sono state portate avanti dalla ex Scuola superiore di statistica (ex-Saes) e hanno riguardato, fra gli altri, processi, metodi, applicazione di standard nella produzione statistica.

Anche l'accrescimento della cultura statistica rappresenta un'attività strategica per l'Istat e il Sistan che nel 2014 è stata ulteriormente sviluppata attraverso un'azione coordinata e diffusa. La rete per la promozione della cultura statistica, che vede coinvolta la ex-Saes e la rete degli uffici territoriali dell'Istat, ha realizzato numerose iniziative innovative supportate dallo sviluppo di nuovi tool nell'ottica del web 2.0 per sensibilizzare i territori, gli operatori nelle istituzioni e, in particolare, i giovani all'importanza della statistica come strumento di analisi e interpretazione della realtà.

PAGINA BIANCA

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

## 1 Le principali caratteristiche del Sistema

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (d.lgs. n. 322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il *Code of practice on European statistics*<sup>1</sup> che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica<sup>2</sup>.

### 1.1 Presenza sul territorio

Al 31 dicembre 2014 operavano nel Sistan 3.442 uffici di statistica (Tavola 1).

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del governo (Utg). Sono, inoltre, presenti uffici di statistica in quasi tutti i Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Pcm)<sup>3</sup>. Per le altre tipologie istituzionali la copertura è più bassa: gli uffici di statistica istituiti presso le amministrazioni provinciali sono 81 su 107 Province<sup>4</sup>, corrispondenti a una copertura del 75,7% (Tavola 1.1, Volume II).

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan -situazioni al 31/12/2014 (valori assoluti)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Uffici di statistica
Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri	16
Ufficio di statistica Prefettura-UTG	98
Altra amministrazione centrale	15
Regione e Provincia Autonoma	21
Provincia	81
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	263
Comune non capoluogo / Comune < 30.000 ab	2.789
Camera di commercio	103
Altra amministrazione locale	45
Altro soggetto pubblico e privato	11
<b>Totale</b>	<b>3.442</b>

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

Per i Comuni la copertura è complessivamente del 40,7% e varia a seconda dell'ampiezza demografica: essendo pari all'83,4% per i Comuni di dimensioni demografiche maggiori, riducendosi progressivamente fino a una copertura del

<sup>1</sup> Introdotta come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

<sup>2</sup> Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualita/C3%A0/codici-della-statistica>.

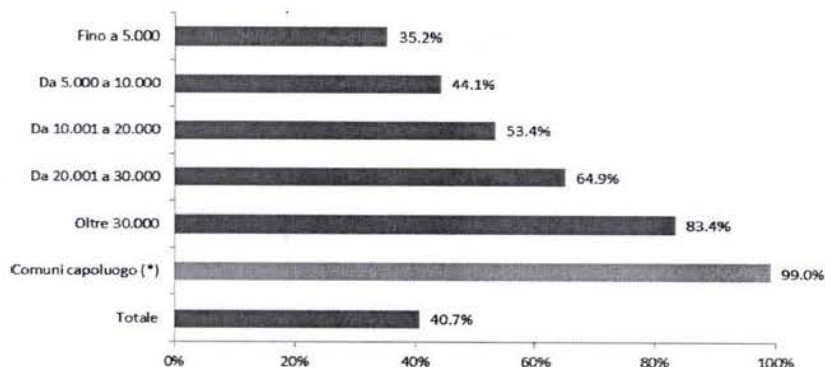
<sup>3</sup> Attualmente i ministeri ammontano a 16, di cui 3 senza portafoglio e pertanto privi di ufficio di statistica. Gli uffici di questa tipologia istituzionale sono 16: escluso l'ufficio presente presso la Presidenza del consiglio dei ministri, rimangono pertanto 15 uffici riferiti a 13 ministeri poiché la funzione statistica è svolta presso il Miur e il Mef da due uffici.

<sup>4</sup> Non sono incluse le Province di Trento e Bolzano in quanto autonome quindi equiparate e conteggiate come regioni. Per ragioni analoghe non è inclusa la Provincia di Aosta, coincidente dal punto di vista amministrativo con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

35,2% nel caso dei Comuni sotto i 5 mila abitanti (Figura 1 e Tavola 1.2, Volume II)<sup>5</sup>.

La figura 2 permette di visualizzare la distribuzione sul territorio degli uffici di statistica nei Comuni italiani. La presenza sul territorio di tali uffici è particolarmente bassa in alcune regioni del nord come il Piemonte, la Lombardia e le Province autonome di Bolzano e di Trento. Per interpretare correttamente questo risultato è necessario considerare l'elevato numero di Comuni di piccole dimensioni e di scarsa densità abitativa presenti in queste aree del Paese e il ruolo di coordinamento svolto dalle amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano nei rispettivi territori.

Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica (compresi i Comuni in associazione) per classi di ampiezza demografica - Anno 2014 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2015

(\*) Calcolato a partire dai 116 Comuni capoluogo di provincia

Figura 2 - Amministrazioni comunali con uffici di statistica appartenenti al Sistan (compresi i Comuni in associazione) – Anno 2014



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2015

<sup>5</sup> Il d.lgs. 322/1989 stabilisce che presso tutti gli enti locali sia istituito, anche in forma associata o consortile, l'ufficio di statistica. Le specifiche sull'organizzazione e sul funzionamento sono declinate nelle Direttive del Comstat n. 2, Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei Comuni, e n. 7 Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, c. 3, del d.lgs. 322/1989, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione.

## 1.2 Organizzazione e attività

In questa sezione si illustrano le principali caratteristiche del Sistema attraverso le informazioni e i risultati della Rilevazione sugli Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (EUP). La rilevazione, condotta dall'Istat con cadenza annuale, consente di raccogliere informazioni aggiornate sulle caratteristiche degli uffici del Sistema. I risultati sono molto rappresentativi dell'universo degli enti considerando che il tasso di copertura dell'indagine è risultato complessivamente del 99,6% e che raggiunge il 100% per le 646 istituzioni di maggiori dimensioni<sup>6</sup>, cui è stato sottoposto un questionario long form. Essendo la platea di rispondenti estremamente eterogenea, dai grandi uffici statistici delle Amministrazioni centrali agli uffici anagrafici, a cui viene generalmente affidata la funzione statistica dei comuni più piccoli, si è ritenuto opportuno presentare i risultati individuando due categorie di uffici più omogenee al loro interno: da un lato gli uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti e dall'altro tutti gli altri uffici (Tabella 1).

Il responsabile dell'ufficio di statistica ha un'età media di 53 anni negli uffici più grandi ed è di poco più anziano negli uffici dei piccoli comuni (54,5 anni). Si registra un'equa distribuzione tra uomini e donne. Negli uffici più grandi il responsabile possiede un titolo di laurea mentre negli uffici più piccoli la maggior parte dei responsabili possiede solo un diploma. Tra i laureati quelli in materie economico-statistiche rappresentano una netta minoranza, in particolare nei comuni di più ridotte dimensioni<sup>7</sup> (per approfondimenti si vedano le tavole dalle 1.3 alla 1.9 del Volume II).

Prospetto 1 - Il responsabile dell'ufficio di statistica – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Età media del responsabile	54,5 anni	53 anni
Sesso	51% donne	Parità
Laurea	37%	70%
Laurea discipline economico-statistiche	16%	36%
Incarico formale	74%	86%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

\*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Complessivamente lavorano negli uffici più piccoli 6.018 persone con una media di 2 persone per ufficio. Negli uffici più grandi la media è di 4 persone per ufficio per un totale di 2.748 persone (Prospetto 2). Nel gruppo degli uffici più grandi esistono differenze significative a seconda della tipologia istituzionale: si passa, infatti, dalle 2 persone in media impiegate negli uffici di statistica delle Province alle 16 persone negli uffici delle grandi Amministrazioni centrali. La maggioranza dei lavoratori sono donne e la classe di età più rappresentata è quella che va dai 45 ai 59 anni. Nei comuni più piccoli si tratta per lo più di personale diplomato mentre negli uffici grandi più della metà del personale possiede una laurea (tra i laureati poco meno della metà lo sono in materie statistiche). In quasi la metà degli uffici la dotazione di personale non viene ritenuta adeguata (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.23 alla 1.33 del Volume II).

<sup>6</sup> I tassi di risposta, dall'avvio della rilevazione nel 2011, sono stati i seguenti: 97,4% nel 2011, 96,3% nel 2012, 99,2% nel 2013 e 99,4% nel 2014.

<sup>7</sup> Le disposizioni regolamentari emanate dal Comstat stabiliscono alcuni requisiti organizzativi degli uffici e le caratteristiche relative al responsabile dell'ufficio, al personale e alle risorse. Nel caso del responsabile, i requisiti si differenziano a seconda delle caratteristiche dell'ente, tuttavia in generale egli deve possedere almeno la qualifica di quadro e un'adeguata e certificata formazione e/o esperienza in ambito statistico o in materie affini (Direttive Comstat da 1 a 6). Il Comstat, accertate alcune specifiche difficoltà dei Comuni, ha riconosciuto la possibilità che, in assenza di personale con questi requisiti, la responsabilità dell'ufficio potesse essere affidata a un dipendente in possesso di diploma di scuola media superiore purché venisse assicurata la frequenza di corsi di preparazione statistica riconosciuti dall'Istat (Direttiva n.2, art. 2).

## Prospetto 2 - Il personale impegnato negli uffici – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Numero di persone	6018 persone	2748 persone
Numero medio di persone per ufficio	2	4
Sesso	58% donne	56% donne
Classe di età più numerosa	45-59 anni	45-59 anni
Titolo di studio	il 64% possiede un diploma	il 54% possiede una laurea di cui il 42% in materie statistiche
Dotazione personale	il 42% ritiene la dotazione poco o per niente adeguata	il 49% ritiene la dotazione di personale poco o per niente adeguata
Competenze	il 73% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate	il 77% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate
Dotazioni informatiche	il 70% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate	il 79% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

\*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Nella stragrande maggioranza dei casi (96%) gli uffici di statistica dei comuni più piccoli sono collocati in strutture che non sono dedicate esclusivamente alla funzione statistica e le loro competenze sono definite in maniera prevalentemente generica. Questo vale anche per gli uffici più grandi anche se, in questa categoria, esiste una quota di uffici pari al 20% che è completamente dedicata alla funzione statistica e una quota del 30% le cui competenze sono definite puntualmente. Da questo assetto deriva naturalmente che nell'89% degli uffici dei comuni piccoli (e nel 50% degli uffici più grandi) la quota di attività dedicata alla statistica non superi il 25%. L'esistenza di un ufficio di statistica non impedisce ad altre strutture dell'amministrazione di produrre informazioni statistiche e solo nella minoranza dei casi (37% nei comuni piccoli e 25% negli uffici più grandi) l'Ufficio svolge un ruolo di coordinamento di queste attività. Tra i comuni più piccoli quasi il 20% realizza attività di statistica autonoma (ovvero né per conto dell'Istat né nell'ambito del Programma statistico nazionale); questa quota sale al 44% negli uffici più grandi (per approfondimenti si vedano le tavole del Volume II dalla 1.10 alla 1.20 e dalla 1.38 alla 1.46 per l'attività statistica auto-diretta degli uffici più grandi).

## Prospetto 3 - Struttura e attività degli uffici – Anno 2014

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica	4%	20%
Peso dell'attività statistica sul complesso dell'attività svolta dall'ufficio	Fino al 25% nell'89% dei casi	Fino al 25% nel 50% dei casi
Definizione puntuale delle competenze dell'ufficio negli atti amministrativi	13%	30%
Amministrazioni in cui l'ufficio di Statistica non è l'unico produttore di informazioni statistiche	64%	59%
Attività di coordinamento di produzione di informazioni statistiche in altre strutture dell'Amministrazione	37%	25%
Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta**	18%	44%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

\*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

\*\*Attività svolta né per conto dell'Istat né in ambito Psn.

La possibilità di scambiare microdati (ovvero i dati elementari rilevati sulla singola unità di analisi) nell'ambito del Sistema statistico nazionale è una delle caratteristiche principali del sistema stesso (Prospetto 4). L'interscambio di dati individuali è una delle modalità di lavoro per gli enti che partecipano al Sistan<sup>8</sup> e deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini ed elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale. Un piccolo nucleo di uffici di grandi dimensioni fornisce dati in media più di 8 volte l'anno mentre un gruppo più ampio ma comunque minoritario di uffici richiede i dati in media quasi 5 volte l'anno. Tra quelli che non richiedono microdati, una quota consistente ritiene di non averne necessità e circa un terzo non ne ha mai valutato la possibilità. Le difficoltà prevalenti registrate tra chi ha richiesto microdati sono la lentezza nella fornitura e la qualità dei dati ricevuti considerata non soddisfacente dal 41,5% dei rispondenti (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.47 alla 1.52 del Volume II).

#### Prospetto 4 - Scambio di microdati tra gli uffici del Sistema – Anno 2014 (\*)

Fornitura di microdati	Il 12,6% degli uffici forniscono microdati, 8,3 volte l'anno
Richiesta microdati	Il 20% degli uffici richiede microdati, 4,8 volte l'anno
Difficoltà riscontrate nella richiesta di microdati	Il 69% indica ritardi o tempi lunghi, il 41,5% scarsa qualità dei dati ricevuti
Motivi per cui non sono state attivate richieste	Nel 49% degli uffici non si è verificata la necessità, nel 32% degli uffici non è stata valutata la possibilità

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

(\*) Queste informazioni sono rilevate con il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Infine un accenno al rapporto con gli utenti, il cui ascolto puntuale e strutturato e la misura della loro soddisfazione possono fare molto per migliorare la qualità e la pertinenza delle informazioni e favorire così l'utilizzo e la diffusione della statistica (Prospetto 5). Una quota minoritaria di uffici ha un rapporto diretto con gli utenti: il 34% ne registra le richieste, il 26% ne valuta le esigenze ai fini della programmazione dell'offerta e il 14,5% ne rileva la soddisfazione (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.55 alla 1.59 del Volume II).

#### Prospetto 5 - Rapporto con gli utenti – Anno 2014 (\*)

Sistema di registrazione delle richieste	34%
Rilevazione delle esigenze dell'utenza per la programmazione dell'offerta	26%
<i>di cui uffici che sono sempre stati in grado di rispondere alle esigenze degli utenti</i>	63,5%
Rilevazione della soddisfazione degli utenti	14,5%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

(\*) Queste informazioni sono rilevate con il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

### 1.3 Evoluzione dal 2011 al 2014

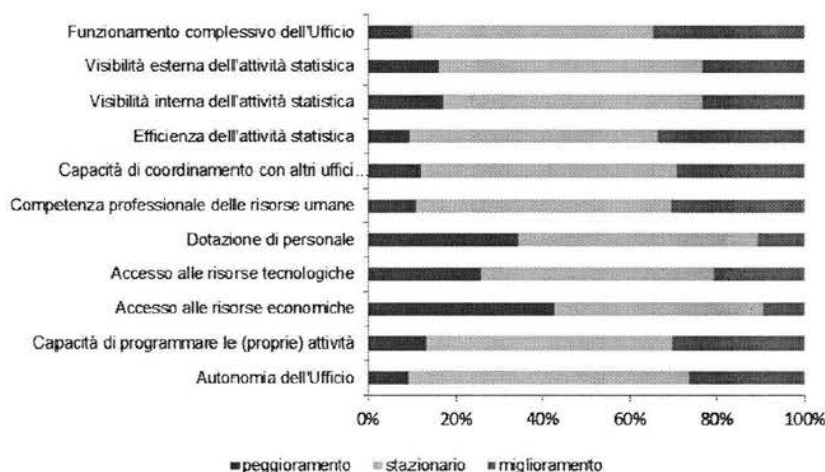
La raccolta di informazioni che inquadrano da un punto di vista oggettivo la realtà degli uffici di statistica e fotografano il Sistema è stata accompagnata a una valutazione soggettiva dell'andamento di alcuni aspetti rilevanti secondo un orizzonte temporale di tre anni. È stato infatti richiesto ai responsabili degli uffici di statistica di esprimere un giudizio in merito all'organizzazione, al funzionamento, alle attività dell'ufficio sia in un'ottica di capacità interna sia in termini di ruolo all'interno dell'amministrazione, assegnando un punteggio su una scala da 1 a

<sup>8</sup> In applicazione dagli articoli 6 e 10 del d.lgs. n.322 del 1989, il Comstat ha emanato due direttive che definiscono criteri e modalità sia dell'interscambio dei dati individuali nell'ambito del Sistema - Direttiva n. 3 del 15 ottobre 1991 -, sia sulla comunicazione dei dati personali - Direttiva n. 9 del 20 aprile 2004 su impulso del d.lgs. n. 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche. Questa materia necessita di un aggiornamento e di un sostegno anche in termini di linee guida cui il Comstat si sta applicando.

7<sup>9</sup> ai seguenti aspetti: autonomia dell'ufficio, capacità di programmare le proprie attività, accesso alle risorse economiche e tecnologiche, dotazione e competenza professionale del personale, capacità di coordinamento con altri uffici dell'amministrazione, efficienza, visibilità interna ed esterna dell'attività statistica, funzionamento complessivo dell'ufficio. Queste informazioni sono fondamentali per comprendere quali difficoltà stanno affrontando gli uffici del Sistan.

Se si sintetizzano i risultati in tre modalità – peggiorato, stazionario, migliorato – le situazioni stazionarie sono prevalenti. Tuttavia, si osserva una certa variabilità nelle percentuali relative al miglioramento e al peggioramento tra i diversi aspetti indagati. Le percentuali di peggioramento più elevate si riscontrano nell'accesso alle risorse umane (oltre il 30% degli uffici), tecnologiche (circa il 30% dei casi) e, soprattutto, finanziarie (più del 40% del totale dei rispondenti). Al contrario, gli uffici riscontrano un miglioramento rispetto all'efficienza, alla capacità di programmare le proprie attività, alle competenze professionali, alla capacità di coordinamento con altri uffici. Nel complesso la modalità che riceve il maggior numero di indicazioni di miglioramento è il funzionamento complessivo dell'ufficio mentre l'autonomia e, soprattutto, la visibilità interna ed esterna degli uffici sono repute stazionarie.

Figura 3 - Valutazione dell'andamento di alcuni aspetti del funzionamento dell'ufficio - Anno 2014



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2015

È possibile integrare queste valutazioni di natura soggettiva con alcune informazioni raccolte in modo standardizzato in tutte le edizioni della rilevazione Eup a partire dal 2012 (dati riferiti al 2011) al fine di avviare una riflessione più approfondita sull'evoluzione del Sistema. Alcuni dei risultati presentati riguardano solo gli uffici operanti nelle amministrazioni di più grandi dimensioni, come verrà specificato successivamente.

Le risorse rappresentano, come appena osservato, il fattore su cui si concentrano le valutazioni negative: considerando la totalità degli uffici, fra il 2011 e il 2014 la percentuale in cui la dotazione di personale adeguata è scesa dal 68,6% al 56,9% e la quota di uffici per cui le competenze del personale sono considerate adeguate è diminuita di oltre 10 punti percentuali, dall'84,2% del 2011 al 73,8% del 2014. Analogo discorso vale per le risorse finanziarie, ritenute adeguate nel 36,3% dei casi nel 2014 a fronte del 42,5% del 2011. Leggerissima invece la flessione per le risorse tecnologiche e informatiche la cui valutazione di adeguatezza è in aumento nel 2014 (Tavola 2).

<sup>9</sup> Dove 1 corrispondeva al massimo peggioramento, 4 a una situazione stazionaria e 7 al massimo miglioramento.

Tavola 2 - Uffici di statistica che ritengono adeguata la dotazione di personale, le competenze del personale, le risorse informatiche, le dotazioni finanziarie. Anni 2011 - 2014 (valori percentuali)

Variabile	2011	2012	2013	2014	Andamento
Dotazione di personale adeguata	68.8	65.6	61.1	56.9	
Competenze del personale adeguate	84.2	76.2	76.1	73.8	
Dotazioni informatiche adeguate	72.1	72.0	69.7	71.3	
Dotazioni finanziarie adeguate	42.5	42.2	37.4	36.3	

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014 e 2015

Andando a esaminare più da vicino la dinamica di alcune delle variabili maggiormente significative per gli uffici incardinati nelle amministrazioni di dimensioni maggiori, già analizzate staticamente per il 2014, emergono alcuni spunti interessanti (Tavola 3).

Considerando ancora il periodo 2011-2014, la quota di uffici di statistica "specializzati", cioè in cui l'attività statistica rappresenta oltre il 50% dell'attività complessiva, è diminuita, passando dal 34,2% al 30,8%. Questo potrebbe essere dovuto alle riorganizzazioni che a vario titolo hanno coinvolto le diverse amministrazioni di appartenenza e, di conseguenza, anche gli uffici di statistica.

Tavola 3 - Andamento di alcune variabili relative agli uffici di statistica - Anni 2011 - 2014 (valori percentuali)(\*)

Variabile	2011	2012	2013	2014	Andamento
Uffici di statistica per cui la quota di attività statistica è superiore al 50% dell'attività complessiva	34.2	32.0	33.4	30.8	
Uffici di statistica unici titolari della progettazione, produzione e diffusione	46.5	51.3	57.4	55.3	
Uffici di statistica per cui le competenze assegnate sono definite in modo puntuale	23.8	26.6	25.2	29.6	
Uffici di statistica che hanno svolto attività autodiretta	45.9	53.4	52.0	43.8	
Uffici di statistica che hanno fornito microdati individuali ad altri enti del Sistan	8.9	13.3	13.1	12.6	
Uffici di statistica che hanno richiesto microdati individuali ad altri enti del Sistan	14.1	18.1	17.6	19.9	
Uffici che diffondono le informazioni statistiche	-	60.4	60.4	61.6	
Uffici dotati di sistema di registrazione delle richieste degli utenti	23.0	30.2	31.2	34.0	
Uffici che rilevano le esigenze degli utenti	6.4	-	-	26.0	
Uffici che sono riusciti a rispondere sempre alle esigenze espresse dagli utenti	27.3	-	-	63.5	

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014 e 2015

(\*) Queste informazioni sono rilevate attraverso il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Presidenza del consiglio dei Ministri e Ministeri, Prefetture, Camere di commercio, Regioni e Province Autonome, Province, Comuni con oltre 30 mila abitanti, Altre amministrazioni locali e centrali, Altri soggetti pubblici e privati.

Se da un lato sono aumentate le attività oltre rispetto alla statistica svolte dagli uffici, un segnale positivo è dato dall'aumento consistente della quota di uffici che dichiarano di essere gli unici titolari della progettazione, produzione e diffusione delle statistiche. Infatti, questo dato, unito alla precedente valutazione sulla migliorata capacità degli uffici di svolgere un ruolo di coordinamento, rappresenta una garanzia non solo rispetto al ruolo dell'ufficio ma anche rispetto ai requisiti di qualità delle statistiche prodotte. Un altro elemento di miglioramento è dato dall'incremento della quota di uffici per cui le competenze sono definite in modo puntuale: se è vero che questa quota è ancora piuttosto bassa (come già analizzato più in dettaglio in precedenza) è anche vero che nel tempo è aumentata, passando dal 23,8% del 2011 a quasi il 30% del 2014. Ciò potrebbe implicare nel tempo una sempre maggiore consapevolezza e riconoscimento del ruolo degli uffici nell'ambito delle amministrazioni di riferimento.

Nel 2014 la quota di uffici che hanno svolto attività autodiretta è pari al 43,8% del totale dei rispondenti, in